



L
E
C
C
O
-
U
n
a
u
t
e
n
t
i
c

o terremoto rischia di abbattersi sul Paese colpendo le tasche dei cittadini. E' il minacciato e temuto aumento dell'Iva dal 21 al 22%.

Una recente **inchiesta dell'Ufficio Studi di Confcommercio**, rilanciata da Confcommercio Lecco, mostra una fotografia davvero pesante. Un eventuale aumento di un punto dell'aliquota significherebbe un **impatto sui prezzi tra ottobre e novembre tra lo 0,3%-0,4%, il cosiddetto “effetto scalino”**. Inoltre ci sarebbero conseguenze anche in termini di **minori consumi interni** (circa -0,1% in termini reali nel 2013) con effetti negativi sulla produzione e quindi sul Pil: la perdita di produzione comporterebbe una **riduzione dell'occupazione** approssimativamente di 10mila posti di lavoro e il Pil, nel solo 2013, si ridurrebbe dello 0,05%.



Ma anche **sul fronte del gettito non ci sarebbero notizie confortanti**: anche se nel bilancio preventivo sono iscritti 4 miliardi di euro di maggiore gettito derivante da questo punto aggiuntivo di Iva, in realtà, quel gettito previsto non sarà raggiunto, in quanto i consumi in termini reali si ridurranno significativamente.

Infine l'Ufficio Studi mostra pure gli **effetti regressivi sui redditi**. Con il nuovo aumento, la pressione Iva (rapporto tra reddito e Iva pagata) per il 20% di famiglie più povere arriva al 10,5%, mentre per il 20% di famiglie più ricche la pressione è pari al 7,5%, circa il 30% in meno.

E, andando a spulciare l'elenco dei prodotti che rischiano di vedere aumentare di un punto percentuale l'Iva, si scopre che sono tutt'altro che secondari nella spesa delle famiglie. **Dai succhi di frutta ai vini, dal caffè alle bevande, dai computer ai giocattoli, dagli articoli sportivi a quelli per gli animali, dalle macchine alla moto, dalle sigarette alla benzina, dai mobili all'abbigliamento.** Un'autentica

“mazzata” per tutte le tasche soprattutto per quelle di chi fa già fatica con la crisi.